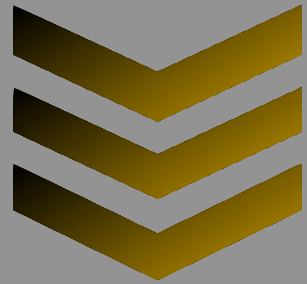




AD USO PUBBLICO

GUARDIE AI FUOCHI del Porto di Venezia via dell'Elettronica 7 VENEZIA



PREFETTURA DI VENEZIA
CONFERENZA DI SERVIZI DEL
19 aprile 2023

DECRETO DI APPROVAZIONE
DEL
PREFETTO DI VENEZIA
N. 56172 del 05/07/2023

PIANO DI EMERGENZA
ESTERNA

ai sensi dell'art. 26 bis, D.L. 04.10.2018 n. 113

AUTORIZZAZIONE

REGIONE VENETO

Autorizzazione n. 92 del 23/12/2009 e ss.mm.ii.

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
CPI n. 52214 del 13/03/2018



Sommario

Decreto di approvazione.....	4
1. PREMESSA.....	4
1.1 Revisioni e aggiornamenti.....	5
1.2 Elenco distribuzione.....	5
1.3 Rubrica /Indirizzi.....	6
1.4 Scopi.....	7
1.5 Riferimenti normativi.....	7
1.6 Finalità.....	8
1.7 Esercitazioni.....	8
1.8 Glossario.....	9
2. PARTE GENERALE.....	10
2.1 Informazioni sull’Azienda.....	10
2.1.1 Geolocalizzazione dell’Azienda.....	10
2.2 Attività dell’Azienda.....	10
2.2.1 Rifiuti trattabili e tipo di trattamento.....	10
2.2.2 Inquadramento dell’Area.....	11
2.2.3 Layout dell’impianto.....	11
2.2.4 AREA DI ATTENZIONE.....	12
2.3 Inquadramento Territoriale.....	12
2.3.1 Attività produttive/industriali/commerciali.....	12
2.3.2 Viabilità.....	12
2.3.3 Risorse idriche.....	13
2.3.4 Viabilità.....	13
2.3.5 Elementi vulnerabili.....	13
2.3.6 Cancelli stradali.....	13
2.3.7 Cancelli acqueo.....	14
3. SCENARIO INCIDENTALE.....	14
3.1. Tipologia di eventi incidentali e corrispondenti livelli di allarme.....	14
4. MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO.....	14
4.1 LIVELLO DI PREALLARME.....	14
4.1.1 Il Gestore dello Stabilimento.....	14
4.1.2 Il Comando dei Vigili del Fuoco.....	15
4.1.3 Il Prefetto.....	15
4.1.4 Il Sindaco del Comune di Venezia.....	15
4.2 LIVELLO DI ALLARME - ATTIVAZIONE DELL’EMERGENZA.....	15
4.2.1 Il Gestore dello Stabilimento.....	15
4.2.2 Il Comando dei Vigili del Fuoco.....	16
4.2.3 Il Prefetto.....	16
4.2.4 Il Sindaco del Comune di Venezia.....	17
4.2.5 Il SUEM - 118.....	17
4.2.6 La Questura.....	18
4.2.7 Il Comando Provinciale Carabinieri.....	18
4.2.8 Il Comando Guardia di Finanza.....	18
4.2.9 La Polizia Stradale.....	19
4.2.10 La Capitaneria di Porto.....	19
4.2.11 La Città Metropolitana.....	20
4.2.12 L’Arpav.....	20



4.2.13 L’ULSS n. 3.....	20
4.2.14 Il Volontariato.....	21
4.3 Cessato Allarme.....	21
5. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE.....	22
Allegato 1 – Operazioni autorizzate e tipologia rifiuti.....	23
Allegato 2 – Layout.....	24
Allegato 3 – Modulo per segnalazione evento.....	25
Allegato 4 – Modulo di comunicazione di aggiornamento.....	26



Decreto di approvazione



Il Prefetto di Venezia

Fasc. 813/2019/52.016

Protocollo a margine

CONSIDERATO che l’art. 26 bis del decreto legge del 4 ottobre 2018, n. 113, convertito, con modifiche, dalla legge dell’1 dicembre 2018, n.132, ha previsto che il Prefetto, d’intesa con la Regione e con gli Enti locali interessati, predisponga il piano di emergenza esterna per gli impianti di stoccaggio e di lavorazione dei rifiuti, e ne coordini l’attuazione.

PREMESSO che la Società Guardie ai Fuochi del Porto di Venezia s.c.p.a., con sede legale in via F.lli Bandiera 55/6 a Venezia Marghera, opera in via dell’Elettronica 7 – Loc. Malcontenta, nel comune di Venezia, nel settore contemplato dalla normativa richiamata in premessa;

VISTO il Piano predisposto per tale Azienda, in conformità alla normativa richiamata e alla metodologia di lavoro elaborata dalla Commissione istituita con decreto prefettizio n. 35552 del 17 maggio 2019 con rappresentanti del Comando Vigili del Fuoco di Venezia, del Dipartimento Provinciale di Venezia dell’Arpav, della Città Metropolitana di Venezia, della ULSS 3 “Serenissima”, della ULSS 4 “Veneto Orientale” e della Università degli Studi di Padova;

ATTESO che il Piano ha ottenuto il benestare sotto l’aspetto tecnico e amministrativo dagli Enti e dai Comandi intervenuti nella riunione del 19 aprile 2023, all’uopo convocata, come da verbale n. 33076 del 20 aprile 2023;

ACQUISITA la conferma della sussistenza dei presupposti tecnici per l’approvazione del Piano da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia con nota n. U.0014884 del 26.05.2023;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 agosto 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 240 del 7 ottobre 2021, contenente le linee guida per la pianificazione dell’emergenza esterna per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti;

DECRETA

è approvato il Piano di Emergenza Esterna relativo alla Società Guardie ai Fuochi del Porto di Venezia s.c.p.a., con sede legale in via F.lli Bandiera 55/6 a Venezia Marghera, e sede operativa in via dell’Elettronica 7 – Loc. Malcontenta - Venezia, allegato al presente provvedimento.

Venezia, (data protocollo)

Il Prefetto
Michele di Bari

**1.2 Elenco distribuzione****PER COMPETENZA**

ENTI E COMANDI	SEDE	INDIRIZZI/ PEC
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	Ve-Mestre	com.venezia@cert.vigilfuoco.it
Azienda U.L.S.S. 3 – SUEM 118 – Dipartimento di Prevenzione	Ve-Mestre	protocollo.aulss3@pecveneto.it co118venezia@aulss3.veneto.it
Comune di Venezia ▪ Sindaco ▪ Polizia Locale Comandante ▪ Protezione Civile	Ve-Mestre	comandopl@pec.comune.venezia.it protezionecivile.centromaree@pec.comune.venezia.it
Questura: - Gabinetto - Sala Operativa	Ve-Marghera	dipps192.00f0@pecps.poliziadistato.it 112nue.ve@poliziadistato.it
Comando Provinciale Carabinieri	Venezia	tve21045@pec.carabinieri.it
Com. Prov.le Guardia di Finanza	Venezia	ve0550000p@pec.gdf.it
Polizia Stradale	Ve-Mestre	dipps204.04000@pecps.poliziadistato.it
Capitaneria di Porto di Venezia	Venezia	dm.venezia@pec.mit.gov.it
Città Metropolitana di Venezia – Protezione Civile – Ambiente – Viabilità – Polizia Locale Metrop.	Ve-Mestre	protocollo.cittametropolitana@pec.veneto.it poliziaprovinciale.cittametropolitana.ve@pecveneto.it
Regione Veneto: - Prot. Civile	Ve - Marghera	protezionecivilepoliziale@pec.regione.veneto.it
A.R.P.A.V. Dip. Provinciale	Ve-Mestre	dapve@pec.arpav.it
Ente Zona Industriale	Ve-Marghera	entezona@pec.entezona.it
Guardie ai Fuochi del Porto di Venezia	Ve - Malcontenta	presidenza@guardieaifuochi.it

PER CONOSCENZA

ENTI E COMANDI	SEDE	PEC
Dipartimento della Protezione Civile	Roma	protezionecivile@pec.governo.it
Ministero Interno - Gabinetto - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione Centrale per la Difesa civile e le Politiche di Protezione Civile	Roma	gabinetto.ministro@pec.interno.it ufficio.gabinetto@cert.vigilfuoco.it dc.difesacivile@cert.vigilfuoco.it
Ministero della Salute	Roma	gab@postacert.sanita.it
Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica	Roma	ussri@pec.mite.gov DISS@pec.mite.gov



1.3 Rubrica /Indirizzi

ENTE	RECAPITI TELEFONICI	E-MAIL
Prefettura	1° Tel. 041 2703429 (h.24) 2° Cell. XXXXXXXX(8/18) 3° Cell. XXXXXXXX (8/18)	telex.prefve@pec.interno.it salaoperativa.pref_venezia@interno.it
Vigili del Fuoco	115	so.venezia@vigilfuoco.it
Gestore: Fioretti Adamo Resp. Sicurezza: Camillo Conigliaro	Cell. XXXXXXXX Cell. XXXXXXXX	presidenza@guardieaifuochi.it cconigliaro@libero.it
Comune di Venezia – C.O. Venezia h24	041/2747070	pm.centrale.operativa@comune.venezia.it
Suem	118	CO118Venezia@aulss3.veneto.it
Questura Rep- H24 Capoturno	113 Cell. XXXXXXXX	112nue.ve@poliziadistato.it
Comando Provinciale Carabinieri	112	tve21045@pec.carabinieri.it
Polizia Stradale di Venezia	Tel. 0412692327	polstradasez.ve@poliziadistato.it
Capitaneria di Porto Venezia - Reperibilità - h 24 - Sala Operativa - Responsabile Servizi Istit.	Tel.1530 Tel. 041-2405770/745/706 Cell. XXXXXXXX	so.cpvenezia@mit.gov.it
G.d.F.	117	salop.venezia@gdf.it
Citta Metropolitana – Protezione Civile – Ambiente – Viabilità – Polizia Locale Metrop.	Cell. XXXXXXXX Cell. XXXXXXXX Cell. XXXXXXXX	protciv@cittametropolitana.ve.it polizia.provinciale@cittametropolitana.ve.it
Regione Veneto Rep.Prot.Civ.Reg.	800990009 Cell. XXXXXXXX (riservato)	sala.operativa@regione.veneto.it
Arpav Reperibilità	Tel. 041 5445511 Cell. XXXXXXXX	dapve@arpa.it

1.4 Scopi

Il presente Piano intende stabilire modalità operative di intervento per la gestione dell'emergenza connessa ai possibili eventi incidentali in impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti con rilevanza all'esterno dell'impianto stesso e, in particolare:

- prospettare i rischi esistenti nel contesto di uno scenario incidentale plausibile;
- indicare le risorse nonché le modalità formative ed informative disponibili;
- armonizzare le misure e le procedure operative degli Enti responsabili dei soccorsi nell'immediatezza dell'evento calamitoso allo scopo di contenere i danni a persone e cose;
- costituire fonte di consultazione per le Autorità locali ai fini della pianificazione degli interventi e della regolamentazione del territorio di propria competenza;
- conferire carattere di automaticità e tempestività alle segnalazioni di allarme ed agli interventi di Enti ed Organi competenti in caso di incidente.



1.5 Riferimenti normativi

- art. 26 bis del D.L. 4 ottobre 2018, n. 113 convertito dalla legge 1 dicembre 2018, n. 132;
- circolari del 21 gennaio e del 13 febbraio 2019 del Ministero dell’Interno e del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, concernenti l’attuazione dell’art. 26 bis;
- protocollo d’intesa concernente il Piano d’azione per il contrasto dei roghi di rifiuti del 19 dicembre 2018;
- decreti del Ministero dell’Interno:
 - 3 settembre 2021 Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
 - 3 agosto 2015 sulla prevenzione incendi;
- decreti del Ministero dell’Ambiente:
 - 5 febbraio 1998 sul recupero rifiuti non pericolosi;
 - 8 aprile 2008 su centri di raccolta dei rifiuti urbani;
- D. Lgs. 24 giugno 2003, n. 209 relativo a smaltimento veicoli fuori uso;
- D. Lgs. 25 luglio 2005, n. 151 su smaltimento rifiuti;
- D. Lgs. del 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale;
- DPCM 6 aprile 2006, Gestione emergenze in caso di incidenti con presenza di sostanze pericolose;
- DPCM 3 dicembre 2008, Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze;
- D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- D. Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 – Codice di Protezione civile;
- D.P.C.M. 27 agosto 2021 – Linee guida per la predisposizione del Piano di Emergenza Esterna per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti.

1.6 Finalità

La predisposizione del presente piano è finalizzata a:

- controllare gli incidenti e minimizzarne gli effetti limitando i danni per l'uomo, l'ambiente e i beni;
- attuare le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente. Il PEE deve integrarsi nel modo più completo possibile con il Piano di Emergenza Interno (PEI) e con il Piano di Sicurezza.

1.7 Esercitazioni

Le esercitazioni di vario livello andranno effettuate con frequenza periodica.



1.8 Glossario

Termine-Acronimo	Definizione
ALLARME-EMERGENZA	Stato di attuazione del PEE relativo ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto, per cui si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE
AREA DI ATTENZIONE	Zona intorno all'impianto nella quale l'impatto di un incendio potrebbe ritenersi non trascurabile in termini di effetti sulla salute umana e sull'ambiente e tale da richiedere provvedimenti di ordine pubblico; in particolare, definisce l'ambito per l'identificazione degli elementi territoriali sensibili (es. scuole, ospedali, corsi d'acqua, grandi vie di comunicazione, recettori ambientali, ecc.)
CANCELLO	Posto di interdizione all'area dell'incidente presidiato dalle FF.O.
CCS	Centro Coordinamento Soccorsi: Organo di coordinamento degli interventi di assistenza e soccorso costituito presso la Sala Operativa della Prefettura
COC	Centro Operativo Comunale di cui si avvale il Sindaco per coordinare le attività di soccorso, informazione e assistenza della popolazione
COM	Centro Operativo Misto in caso di emergenza sul territorio di più Comuni
DPI	Dispositivi di prevenzione individuale
DSS	Direttore Sanitario dei Soccorsi – Suem 118
DTS	Direttore Tecnico dei Soccorsi - Comandante dei Vigili del Fuoco
GESTORE	Titolare dello Stabilimento
PAC/PCA	Posto Avanzato di Comando. Struttura funzionale di delocalizzazione del comando attivata dal DTS sul posto per il coordinamento operativo degli interventi
PEE	Piano Emergenza Esterno: Documento contenente le procedure operative d'intervento per la misure di mitigazione dei danni all'esterno dell'impianto predisposto dal Prefetto
PEI	Piano Emergenza Interno: Documento contenente le misure di mitigazione dei danni all'interno dello stabilimento predisposto dal Gestore
PMA	Posto Medico Avanzato per la selezione e il trattamento sanitario ai margini esterni dell'area di sicurezza
PREALLARME	Stato di attuazione del PEE relativo ad evento incidentale per il quale la vistosità o la rumorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose) è tale da venire percepito chiaramente dalla popolazione esposta anche nel caso in cui i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia e che può comportare la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione
SOU	Sala Operativa Unica della Prefettura
UCL	Unità di Comando Locale – Postazione mobile (VVF)
ZONA DI PIANIFICAZIONE	Zona individuata in funzione delle specifiche azioni di intervento e soccorso dei diversi enti e strutture coinvolti nell'attuazione del PEE: la sua superficie è sempre uguale o maggiore alla superficie della zona di attenzione esterna all'impianto
ZONA DI SOCCORSO	Zona in cui opera il solo personale del Corpo nazionale dei VVF, definita dal DTS sulla base della valutazione dello scenario incidentale
ZONA DI SUPPORTO ALLE OPERAZIONI	Zona in area sicura, al di fuori della zona di soccorso, individuata dal DTS in ragione delle condizioni dell'evento per la migliore gestione delle operazioni di soccorso e della organizzazione generale dell'intervento. Vi sono localizzati PCA, soccorritori e risorse, corridoi di ingresso e uscita dei mezzi di soccorso, area triage, PMA



2. PARTE GENERALE

2.1 Informazioni sull’Azienda

Nome della Società: **Guardie ai Fuochi del Porto di Venezia s.c.p.a.**

Sede legale: Venezia Marghera via F.lli Bandiera 55/6;

Sede operativa: **VENEZIA loc. Malcontenta** Via dell’Elettronica 7;

Coord. Geografiche: Latitudine 45.43538082365148 Longitudine 12.21709950855406

Gestore: **Adamo Fioretti**

Cell. XXXXXXX

email: presidenza@guardieaifuochi.it

Resp.Sic.: Camillo Conigliaro

Cell. XXXXXXX

email: cconigliaro@libero.it

Rec. Aziendali: Tel. 041/920100

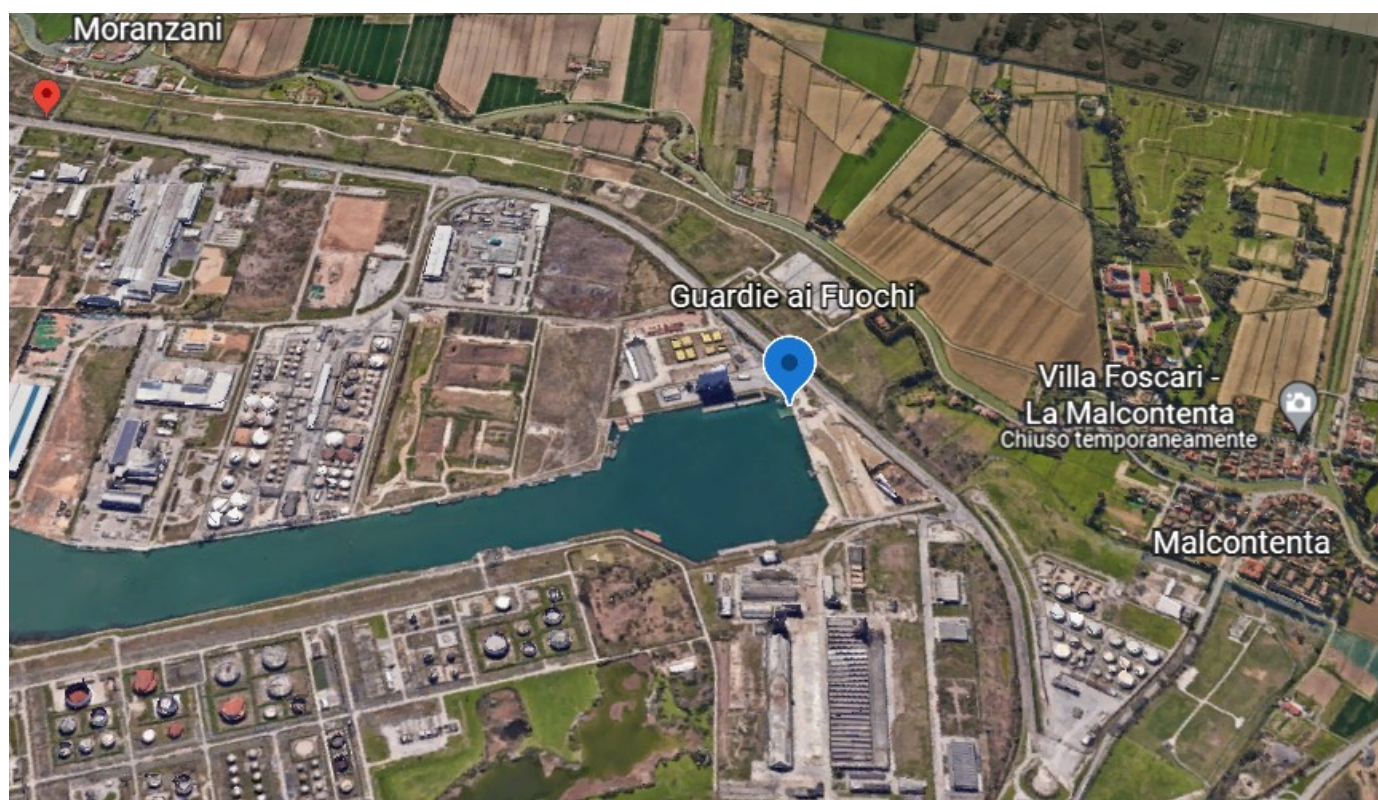
email: amministrazione@guardieaifuochi.it

PEC: gaif@pec.guardieaifuochi.it

Numero dipendenti: 19;

Numero medio di presenza utenti/fornitori:2.

2.1.1 Geolocalizzazione dell’Azienda



2.2 Attività dell’Azienda

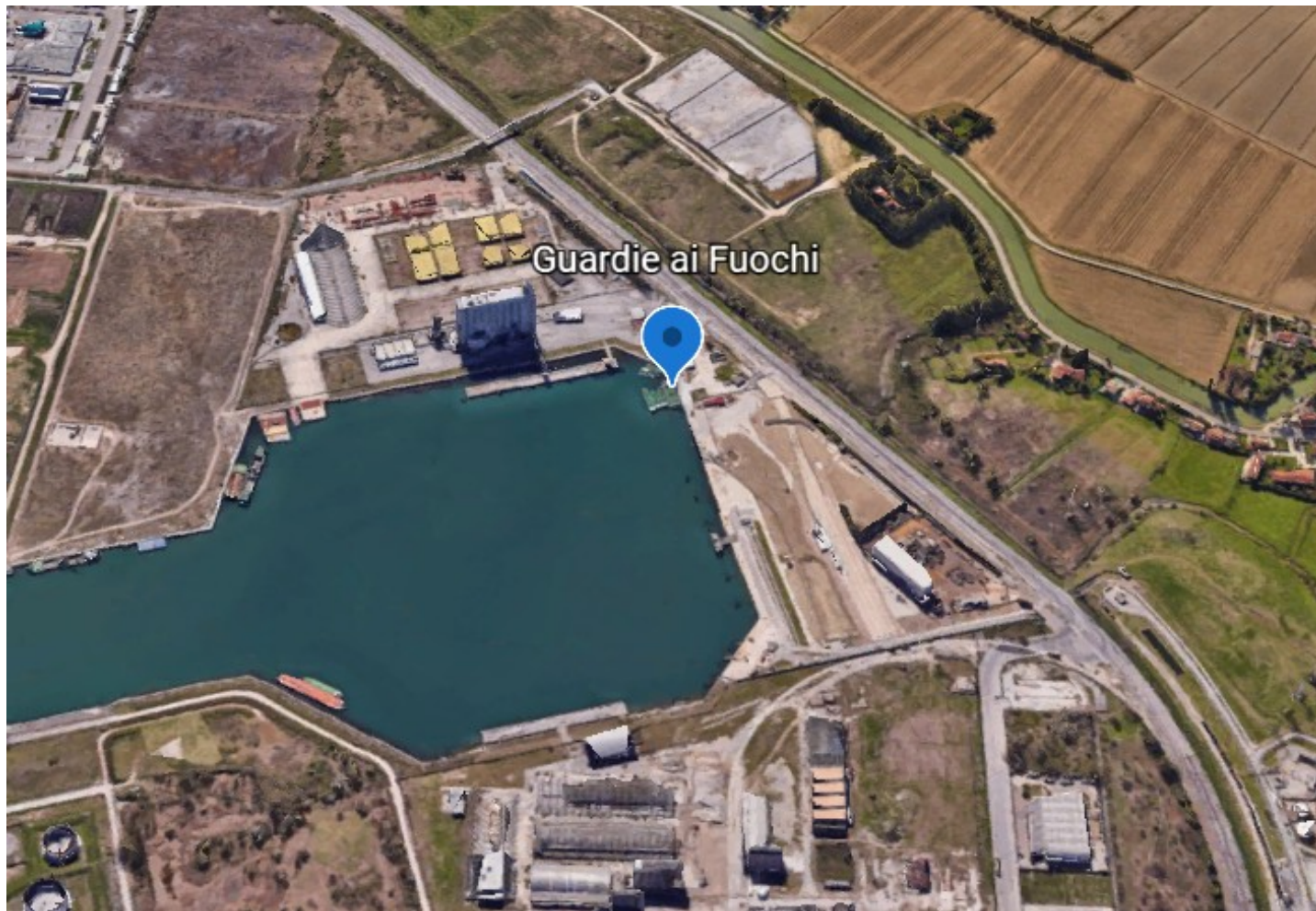
Nell’impianto – chiatte “Ecolaguna 6” autorizzato dalla Regione Veneto possono essere svolte attività di messa in riserva di rifiuti in ingresso costituiti da miscele di prodotti petroliferi con percentuali variabili di acqua; la separazione mediante decantazione di fluidi al fine di ottenere frazione acquosa e frazione oleosa, il deposito preliminare per i soli rifiuti in ingresso che non possono essere sottoposti ad attività di recupero.

2.2.1 Rifiuti trattabili e tipo di trattamento

La descrizione dei trattamenti, i quantitativi autorizzati e l’elenco della tipologia dei rifiuti sono indicati in Allegato n.1.



2.2.2 Inquadramento dell’Area



2.2.3 Layout dell’impianto

Il layout autorizzato è indicato, come allegato all’autorizzazione vigente, all’**Allegato n. 2**.

Sulla base dei dati forniti dalla ditta con la check-list ed elaborati da Arpav, l’IR (indice di rischio) è risultato **MEDIO** e richiede un’area di attenzione di **300 metri** di raggio dall’azienda.



2.2.4 AREA DI ATTENZIONE



2.3 Inquadramento Territoriale

La destinazione d’uso dei 300 metri di territorio circostante è sia industriale che agricola. Nel raggio di 300 metri non sono presenti né abitazioni, né luoghi ad elevato affollamento, né reti e stazioni ferroviarie. Sono presenti le seguenti strutture:

2.3.1 Attività produttive/industriali/commerciali

Nel raggio di 100 metri dall’azienda sono presenti le seguenti attività:

DENOMINAZIONE	DISTANZA(m)	DIREZIONE
Metalrecycling	280	O
Colacem	100	E

2.3.2 Viabilità

A 50 m. in direzione Sud Ovest si trova via dell’Elettronica.



2.3.3 Risorse idriche

A 40 m. in direzione ovest si trova lo scolo Fondi a Sud.

2.3.4 Viabilità

Nel raggio di 300 metri dall’azienda sono presenti:

DENOMINAZIONE	DISTANZA(m)	DIREZIONE
CANALE INDUSTRIALE SUD	30	NE
SOLO FONDI A EST	60	SO

2.3.5 Elementi vulnerabili

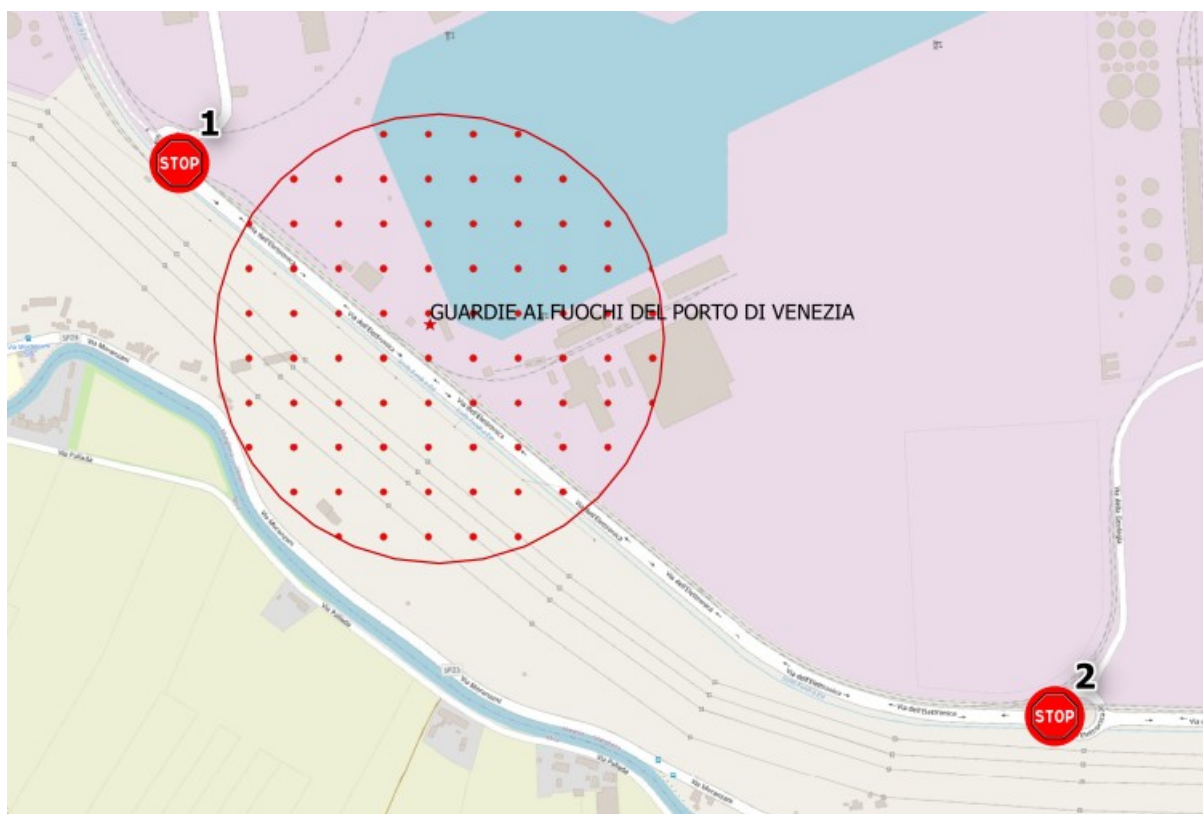
Nell’area è presente l’elettrodotto FUSINA DOLO/ VILLABONA FUSINA.

2.3.6 Cancelli stradali

In caso di incidente la Polizia Locale del Comune di Venezia, su disposizione del Comando dei Vigili del Fuoco, concorre alla chiusura dei seguenti cancelli :

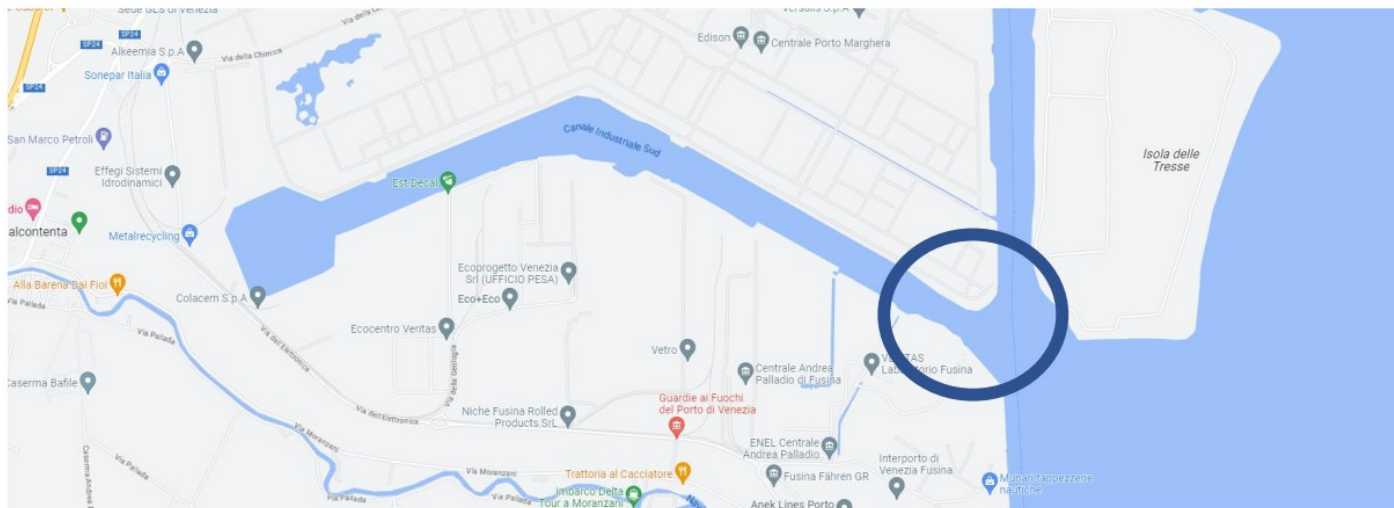
Cancello n. 1: Rotatoria via dell’Elettronica – via della Meccanica direzione Est (**priorità alta**)

Cancello n. 2: Rotatoria via dell’Elettronica – via della Geologia direzione Ovest (**priorità alta**)





2.3.7 Cannello acqueo



A cura della Capitaneria di Porto di Venezia come descritto al punto 4.3.10.

3. SCENARIO INCIDENTALE

3.1. Tipologia di eventi incidentali e corrispondenti livelli di allarme

La tipologia di scenario incidentale è l’incendio e/o l’esplosione e/o la dispersione (sversamento-spandimento-fughe di biogas) di sostanze pericolose in relazione ai rifiuti detenuti e alle rispettive operazioni indicati in **Allegato n.1**.

4. MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

4.1 LIVELLO DI PREALLARME

L’evento in atto è privo di ripercussioni all’esterno dello stabilimento ma può essere avvertito (visivamente o a causa dell’odore) dalla popolazione e tale da richiedere l’intervento di soccorritori esterni.

4.1.1 Il Gestore dello Stabilimento

Al verificarsi di un incidente il gestore deve:

- 1) adottare le misure previste dal Piano di Emergenza Interno;
- 2) telefonare alla Sala Operativa “115” del Comando dei Vigili del Fuoco fornendo le seguenti indicazioni:
 - luogo ed estensione in metri quadrati, tipologia e circostanze dell’incidente;
 - tipologia di rifiuto coinvolta nell’incidente e sue caratteristiche;
 - entità dell’evento e stima dei possibili sviluppi tenuto conto:
 - 1) della vicinanza dell’impianto ad altri impianti a rischio o ad obiettivi sensibili (centri abitati, scuole, ospedali...);
 - 2) delle condizioni meteo;
 - 3) della direzione ed intensità del vento;
 - percorso ed accesso per accedere all’interno dello stabilimento ed eventuale punto d’incontro con l’incaricato ad accogliere le squadre di soccorso come da layout aziendale;
 - le misure di emergenza adottate;
- 3) informare telefonicamente:
 - il Prefetto allo **041 2703429**;
 - il Sindaco del Comune di Venezia;
 - la Centrale Operativa della Questura al 113.



4.1.2 Il Comando dei Vigili del Fuoco

La Sala Operativa 115, appena avrà acquisito adeguate informazioni di dettaglio sulle caratteristiche dell’incidente e sulle possibili conseguenze sulla popolazione, dovrà:

- 1) provvedere ad attivare ed inviare le squadre di soccorso ritenute necessarie;
- 2) avvertire, non appena acquisite e/o verificate le informazioni di dettaglio sulle caratteristiche dell’incidente e sui suoi possibili sviluppi, Prefetto, Sindaco e Città Metropolitana;
- 3) chiedere alla Polizia Locale del Comune di Venezia di provvedere alla chiusura dei cancelli;
- 4) se necessario, ordinare agli enti erogatori l’interruzione della fornitura dei servizi essenziali nell’area a rischio.

Il DTS - Comandante Provinciale VV.F. o suo delegato – dovrà tenere costantemente informati il Prefetto e i Sindaci sull’azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica.

4.1.3 Il Prefetto

1. si tiene costantemente in contatto con DTS per aggiornamento sullo sviluppo dell’incidente;
2. attiva, se necessario, il Centro di Coordinamento dei Soccorsi ed allerta preventivamente gli Enti interessati in base all’evoluzione dell’evento (Questura, Regione, Città metropolitana e ARPAV);
3. dispone, se necessario, l’intervento delle FF.P. tramite la Questura per le attività di ordine pubblico;
4. verifica l’avvenuta attivazione della Polizia Locale di Venezia e di Marcon dei posti di blocco atti a garantire l’accesso ai soli mezzi di soccorso come indicato in planimetria.

4.1.4 Il Sindaco del Comune di Venezia

- 1) si tiene costantemente aggiornato sullo sviluppo dell’incidente e predispone gli accorgimenti necessari di competenza qualora la situazione si aggravasse, allertando Comando di Polizia Locale, la Direzione Lavori Pubblici ed il Servizio di Protezione Civile per l’eventuale attivazione degli interventi di rispettiva competenza. In particolare, la Polizia Locale dovrà provvedere, qualora necessario e su indicazione del Comando dei Vigili del Fuoco, nell’immediatezza, a interdire gli accessi alla zona nei punti indicati in planimetria;
- 2) Informa, d’intesa con il Prefetto, la popolazione sull’evento percepibile all’esterno tramite i mezzi e i sistemi di comunicazione ritenuti più opportuni in funzione dello scenario di rischio.

4.2 LIVELLO DI ALLARME - ATTIVAZIONE DELL’EMERGENZA

L’evento incidentale è tale da far temere un coinvolgimento delle aree esterne allo stabilimento con effetti dannosi per l’integrità fisica della popolazione e dell’ambiente, pertanto;

- In caso di incendio la **popolazione dovrà restare** in casa con le finestre chiuse;
- In caso di sversamento, su avviso del Comune tramite i mezzi e i sistemi di comunicazione ritenuti più opportuni, la popolazione dovrà sospendere l’utilizzo di risorse idriche.

4.2.1 Il Gestore dello Stabilimento

Al verificarsi di un incidente il gestore deve:

- 1) adottare le misure previste dal Piano di Emergenza Interno;
- 2) telefonare alla Sala Operativa “115” del Comando dei Vigili del Fuoco fornendo le seguenti indicazioni:
 - a. luogo e sua estensione in metri quadrati, tipologia e circostanze dell’incidente;
 - b. tipologia di rifiuto coinvolta nell’incidente e sue caratteristiche;
 - c. entità dell’evento e stima dei possibili sviluppi tenuto conto:
 - 1) della vicinanza dell’impianto ad altri impianti a rischio o ad obiettivi sensibili (centri abitati, scuole, ospedali...);
 - 2) delle condizioni meteo;
 - 3) della direzione e intensità del vento;
 - d. percorso ed accesso per accedere all’interno dello stabilimento ed eventuale punto d’incontro con l’incaricato ad accogliere le squadre di soccorso e le misure di emergenza adottate;
- 3) informare telefonicamente:
 - ◆ il Prefetto per l’attivazione del presente PEE;



- ◆ il Sindaco del Comune di Venezia;
 - ◆ la Centrale Operativa della Questura al 113;
- 4) Informa con immediatezza, utilizzando il modello in **Allegato n. 3**, attraverso il mezzo più adeguato, e-mail o PEC, a seconda dei recapiti forniti:

- il Prefetto;
- il Sindaco;
- i Vigili del Fuoco;
- la Questura;
- la Capitaneria di Porto
- la Regione Veneto;
- la Città Metropolitana;
- l’Arpav;

comunicando, non appena ne venga a conoscenza:

- le circostanze dell’incidente;
- le sostanze pericolose presenti;
- i dati disponibili per valutare le conseguenze dell’incidente per la salute umana, l’ambiente, i beni
- le misure di emergenza adottate;
- le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell’incidente a medio e lungo termine ed evitare che esse si riproducano;

e aggiornando le informazioni fornite qualora, da indagine più approfondite, emergessero nuovi elementi che modifichino le precedenti informazioni o le conclusioni tratte.

4.2.2 Il Comando dei Vigili del Fuoco

La Sala Operativa 115, appena avrà acquisito adeguate informazioni di dettaglio sulle caratteristiche dell’incidente e sulle possibili conseguenze sulla popolazione, dovrà provvedere ad attivare ed inviare le squadre di soccorso ritenute necessarie ed il designato DTS con il compito di:

- a. valutare l’attivazione del PEE;
- b. disporre l’immediato isolamento della zona di rischio, anche impartendo l’ordine di chiusura dei cancelli individuati dal presente Piano alle centrali operative delle FF.O., della Sala Operativa della Capitaneria di Porto e della Polizia Locale;
- c. avvisare Arpav, SUEM 118;
- d. avvisare le FF.P. e la Polizia Locale per interdire la zona di danno circostante ritenuta ugualmente interessata all’evento;
- e. soccorrere le persone che si trovano nello stabilimento portandole all’esterno per affidarle all’assistenza del personale sanitario;
- f. coordinare gli interventi del SUEM 118, delle FF.P. e della Polizia Locale in concorso.

Il DTS - Comandante Provinciale VV.F. o suo delegato – dovrà tenere costantemente informati il Prefetto e il Sindaco del Comune di Venezia sull’azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica, valutando l’opportunità di una tempestiva evacuazione della popolazione eventualmente minacciata oppure l’eventualità di adottare altre misure suggerite dalle circostanze.

4.2.3 Il Prefetto

Sulla base delle informazioni del DTS dispone l’attivazione del PEE e del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) presso la Sala Operativa della Prefettura;

Del CCS possono far parte, oltre al Sindaco o suo delegato e personale del Comune competente per le funzioni di supporto, anche rappresentanti dei Vigili del Fuoco, delle Forze dell’Ordine, del SUEM, di ARPAV e del Volontariato Comunale.

Avuta notizia del verificarsi di un incidente tra gli scenari previsti dal presente piano che possa pregiudicare l’incolumità della popolazione, il Prefetto:

- a. dispone l’invio nella località interessata dei reparti della Polizia di Stato e dei Carabinieri (se non sono già sul posto);
- b. attiva e coordina gli interventi di tutte le strutture operative addette al soccorso;



- c. emana le direttive e i provvedimenti per la limitazione degli accessi all’area colpita e la viabilità nelle strade statali, provinciali e nelle autostrade;
- d. informa - d’intesa con il Sindaco - tramite gli organi di stampa e di comunicazione, la popolazione in ordine alla natura dell’evento incidentale in atto, agli interventi disposti al riguardo nonché alle norme comportamentali raccomandate;
- e. si tiene in contatto con le altre componenti della Protezione Civile (Regione, Città Metropolitana, Comune);
- f. accertato, con il Sindaco del Comune di Venezia - attraverso le segnalazioni degli Organi responsabili del controllo (Vigili del Fuoco, ARPAV, ULSS) -il rientro della situazione di rischio, dichiara la cessata emergenza e ne dispone la comunicazione;
- g. Informa, se necessario:
 - i. i sindaci di comuni limitrofi;
 - ii. i prefetti delle province limitrofe;
 - iii. l’ASL Dipartimento Prevenzione.
- h. Informa la Sala Situazioni del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

4.2.4 Il Sindaco del Comune di Venezia

Ricevuta la segnalazione dal gestore dello stabilimento interessato il sindaco del Comune di Venezia (o suo delegato):

- 1) informa, d’intesa con il Prefetto, la popolazione residente nella località interessata sull’evento percepibile all’esterno - tramite i mezzi ed i sistemi di comunicazione ritenuti più idonei in funzione dello scenario di rischio - richiamando le norme comportamentali da adottare durante l’emergenza. In caso di evacuazione organizza esodo dei residenti nei luoghi di ricovero preventivamente individuati allo scopo nel piano di protezione civile, ove verrà data assistenza e curata la distribuzione di generi di conforto in considerazione della prevedibile durata dell’emergenza;
- 2) si tiene costantemente aggiornato sullo sviluppo dell’incidente e attiva Comando di Polizia Locale, la Direzione Lavori Pubblici e il Servizio di Protezione Civile per interventi di rispettiva competenza sulla base delle indicazioni ricevute sia dal DTS che dal DSS;
- 3) dispone l’attivazione del **COC**;
- 4) garantisce lo scambio di informazioni tra gli enti e le Amministrazioni interessate;
- 5) provvede alla sorveglianza delle eventuali abitazioni da evacuare su indicazioni del DTS e all’organizzazione del traffico veicolare in uscita, di quello di soccorso ed all’esterno dell’area interessata su itinerari alternativi.

4.2.5 Il SUEM - 118

Il SUEM interviene previo allertamento telefonico della Centrale Operativa Venezia Emergenza (CO 118), in caso di sospetta o accertata presenza di feriti o in presenza di situazioni potenzialmente evolutive che rendano opportuno stabilire in loco un presidio sanitario, anche per l’assistenza ai soccorritori.

La CO 118 raccoglie informazioni volte a stimare la dimensione sanitaria dell’evento: l’esatta localizzazione, il tipo di incidente, la presenza di pericoli (tra cui *Hazardous Materials - HazMat*), le vie di accesso, il numero e la tipologia dei feriti e gli altri Enti coinvolti, allertati o da allertare.

Sulla scorta di queste informazioni si delineano tre fattispecie:

- ◆ necessità sanitarie gestibili con le risorse ordinarie → intervento secondo gli usuali protocolli.
- ◆ necessità sanitarie che richiedono risorse aggiuntive rispetto a quelle immediatamente disponibili e l’attivazione del Posto Comando locale (c.d. “Incidente Maggiore”)
- ◆ necessità sanitarie non determinate al momento della chiamata → invio sul posto di un primo mezzo per stima della dimensione sanitaria dell’evento, poi secondo punti 1 o 2

In caso vi fosse probabilità o evidenza di una componente *HazMat*, fermo restando che l’accesso alla scena sarà disciplinato dai Vigili del Fuoco, il SUEM 118:



- a) collabora con i Vigili del Fuoco all’individuazione della/e sostanza/e mediante criteri clinici e sintomatologici dei coinvolti.
- b) concorda con i Vigili del Fuoco le modalità di decontaminazione, se applicabili.
- c) si avvale del Centro Antiveneni di riferimento e delle banche dati internazionali per determinare l’eventuale necessità di terapie antidotiche.

Il personale sanitario sul posto procede al *triage* sanitario dei coinvolti, al primo trattamento sulla scena delle condizioni tempo dipendenti e all’individuazione della/e patologia/e prevalenti, aggiornando costantemente la CO118 e/o il Posto Comando (se attivato). In base a quanto sopra, verranno individuate le strutture di destinazione definitiva dei feriti che necessitano del trasporto in ospedale.

La CO118 manterrà costantemente aggiornato il totale dei deceduti, dei feriti e delle destinazioni ospedaliere di questi ultimi, mettendo tali dati a disposizione delle Autorità.

Ove ne ricorreranno i presupposti, il SUEM può richiedere alle strutture ospedaliere l’attivazione del piano per il massiccio afflusso di feriti (PEMAF).

Le successive informazioni circa le condizioni dei feriti ospedalizzati (ivi compresi quelli autopresentati) saranno richieste ai Presidi Ospedalieri esclusivamente dalla CO118 (Pronto Soccorso e/o Direzione Medica di Presidio) che li trasmetterà alla Prefettura.

4.2.6 La Questura

Ricevuta la segnalazione dell’incidente, la Questura, in base alle informazioni acquisite, provvede a:

1. informare le centrali operative del 112, del 117, la Sala Operativa della Capitaneria di Porto e della Polizia Locale;
2. inviare sul posto dell’incidente, con indicazione di permanere comunque in area dichiarata sicura dai Vigili del Fuoco, personale disponibile in servizio di controllo del territorio;
3. effettuare con il predetto personale attività di vigilanza e controllo del territorio in area dichiarata sicura dai Vigili del Fuoco;
4. acquisire le notizie sull’evoluzione dell’evento di interesse ai fini dell’ordine e della sicurezza pubblica;
5. acquisire informazioni per l’individuazione degli ospedali presso cui sono stati o saranno inviati i feriti al fine di inviargli personale delle Forze di Polizia per garantire l’ordine pubblico e la pubblica sicurezza nelle unità di Pronto Soccorso coinvolte nell’emergenza;
6. organizzare, d’intesa con la Polizia Stradale e con il concorso necessario, per l’attuazione, della predetta specialità, nonché delle altre Forze di Polizia e della Polizia Locale, il flusso veicolare;
7. inviare un proprio rappresentante al CCS, ove costituito.

4.2.7 Il Comando Provinciale Carabinieri

Avuta la segnalazione dell’incidente, il Comando Provinciale CC. di Venezia dovrà:

1. ottenere informazioni dalla compagnia CC. competente per territorio;
2. far intervenire nei luoghi colpiti o minacciati i rinforzi eventualmente necessari, per il mantenimento della sicurezza pubblica e per i primi soccorsi;
3. mantenere efficaci collegamenti tra le zone interessate, il Comando Provinciale e la Prefettura;
4. mantenere stretto contatto con il Questore o con il funzionario suo delegato per garantire il costante e corretto coordinamento delle operazioni;
5. garantire l’ordine pubblico e la pubblica sicurezza nell’unità di Pronto Soccorso coinvolte nell’emergenza;
6. organizzare, con il concorso della Forze di Polizia suindicate e altre pattuglie sul posto, il flusso veicolare.

4.2.8 Il Comando Guardia di Finanza

Il Comando Provinciale G.d.F. può essere chiamato a concorrere con le altre forze di O.P. (ordine pubblico) alle operazioni di soccorso ed al mantenimento dell’ordine e della sicurezza pubblica nella zona colpita. In tal caso il Comando, ricevuta la richiesta di intervento provvederà a:

- 1) allertare l’Unità competente per territorio;
- 2) disporre l’intervento dei rinforzi necessari e disponibili, in relazione all’entità ed al tipo dell’evento.



L’impiego delle unità disponibili sarà coordinato dalla Questura.

4.2.9 La Polizia Stradale

All’atto della ricezione della segnalazione di incidente il Comando Sezione della Polizia Stradale di Venezia dovrà:

1. d’intesa con la Questura concorrere con le altre Forze di Polizia e la Polizia Locale alle attività necessarie per la gestione del traffico veicolare;
2. avvertire il Compartimento Polizia Stradale Veneto per il coinvolgimento delle altre sezioni di Polizia Stradale delle province limitrofe per eventuali ulteriori interventi sul traffico.

4.2.10 La Capitaneria di Porto

La Capitaneria di Porto/Guardia Costiera di Venezia, attraverso la Sala Operativa del 9° Centro Secondario di Soccorso Marittimo, ricevuta la segnalazione dell’incidente da parte della Questura e dal Comando dei Vigili del Fuoco, in funzione delle informazioni acquisite e delle valutazioni del caso, provvede a:

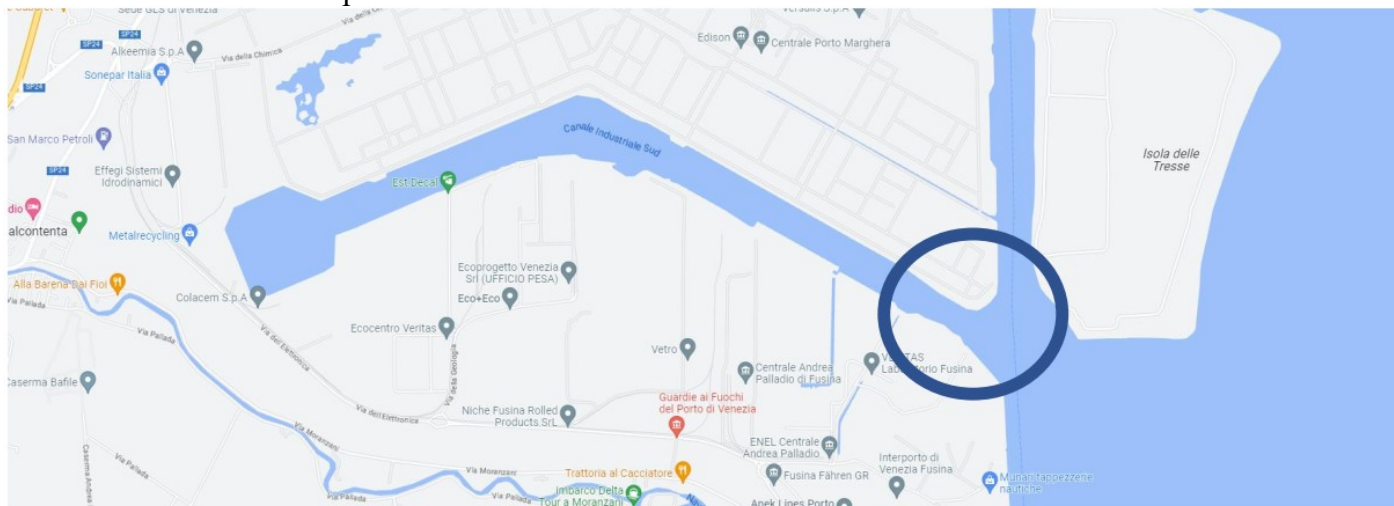
1. disporre, previa valutazione tecnico/operativa concordata con la Direzione Tecnica dei Soccorsi, la chiusura del porto di Venezia per tutto il traffico di tipo commerciale e gestire le procedure informative all’interno dell’area V.T.S. attraverso il servizio informazione del Centro V.T.S. (*Vessel Traffic Service*) di Venezia;
2. organizzare e gestire il sicuro traffico nautico di ingresso e di uscita dai canali lagunari marittimi di Porto Marghera (Canale Brentella, Industriale Nord, Industriale Ovest, Industriale Sud, VittorioEmanuele, Malamocco-Marghera);
3. disporre e coordinare, con il concorso della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Locale, la zonizzazione, l’isolamento e la compartimentazione dell’area coinvolta dall’incidente attraverso l’interdizione del flusso di traffico nautico verso il sito di Porto Marghera in aderenza alla figura di seguito indicata, a seguito di nulla osta di sicurezza da parte del D.T.S.;
4. presidiare, attraverso le risorse navali a disposizione, i punti di accesso/uscita predisposti, agevolando l’afflusso e l’evacuazione degli eventuali mezzi di soccorso operativi in acqua;
5. a seguito di nulla osta di sicurezza da parte del D.T.S. e nel caso di disponibilità di ulteriori unità navali oltre a quelle predisposte per il controllo dei presidi fissi, coordinare l’eventuale bonifica ed evacuazione di natanti/imbarcazioni dai canali lagunari/marittimi;
6. mantenere, attraverso le unità navali coordinate, un assetto di sicurezza della navigazione e polizia marittima;
7. provvedere, attraverso il 9° Centro Secondario di Soccorso Marittimo e il Centro V.T.S. di Venezia, alla gestione e al coordinamento del traffico navale marittimo/commerciale in avvicinamento a Porto Marghera, ovvero già presente all’interno dello stesso, disponendo le azioni contingenti più opportune per la sicurezza della navigazione e la tutela dell’incolumità pubblica in stretta sinergia con il D.T.S.;
8. Contattare le navi ormeggiate, partendo da quelle più vicine all’evento, comunicando che l’equipaggio/passeggeri devono permanere nei locali interni della nave e disporre l’arresto della ventilazione della nave fatto salvo la rivalutazione della misura con l’evoluzione dello scenario emergenziale;

Nel caso in cui lo scenario incidentale sia caratterizzato da rilascio di sostanze pericolose/tossiche/inquinanti all’interno della matrice acquea ovvero si sia sviluppato un evento inquinante della acque lagunari marittime, anche causato dalla fuoriuscita di idrocarburi per incidente durante il trasporto/travasato dalle navi ai serbatoi di stoccaggio, oltre alle procedure previste nel presente Piano, si farà riferimento alle azioni tecniche/operative/di coordinamento previste dal “*Piano integrato di Coordinamento della Direzione Marittima e Operativo di Pronto Intervento della Capitaneria di Porto per la Difesa del Mare e delle Zone Costiere* (dagli inquinamenti accidentali da idrocarburi ed altre sostanze nocive) elaborato in relazione alle attribuzioni e competenze dell’Autorità Marittima di Venezia in materia di inquinamento marino.

In caso di scenario incidentale caratterizzato da incendio in zona portuale di Marghera (ovvero qualunque manifestazione di fuoco che si verifichi all’interno dei magazzini portuali o degli stabilimenti o depositi



costieri soggetti alla giurisdizione marittima e nei punti vulnerabili del porto, particolarmente lungo le banchine) oltre alle procedure previste nel presente Piano ed al ruolo di coordinamento della Prefettura nell’applicazione dello stesso, si farà riferimento anche alla “Monografia per il Servizio Antincendio nel Porto di Venezia” della Capitaneria di Porto di Venezia.



Il controllo dell’accesso acqueo da parte della Capitaneria di Porto di Venezia con il concorso delle FF.PP. e/o polizia locale avverrà inizialmente nella zona cerchiata in **blu** nella figura e verrà rideterminata in funzione dello scenario in atto.

4.2.11 La Città Metropolitana

In relazione al tipo di incidente, la Città Metropolitana può sostenere le attività svolte a tutela della popolazione mediante:

- 1) il concorso con le Autorità locali all’individuazione ed alla scelta, in zone prossime a quella colpita, di alloggiamenti per gli evacuati (scuole o locali di propria pertinenza);
- 2) la ricerca di disponibilità tra i gruppi di volontariato iscritti negli elenchi regionali a supporto del Comune colpito e la successiva proposta alla Regione Veneto di attivazione dei volontari individuati per collaborare all’organizzazione dei trasporti per il trasferimento della popolazione esposta a pericolo, allo sgombero dei feriti ed al rifornimento di qualsiasi materiale occorrente;
- 3) il concorso con le forze di Polizia Locale Metropolitana alle attività coordinate dalla Questura di Venezia e con le squadre del servizio manutenzione strade per problemi connessi con la sicurezza e la viabilità sulle strade di competenza.

4.2.12 L’Arpav

I tecnici dell’Agenzia effettueranno ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell’ambiente nella zona interessata dall’evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l’evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche.

Fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte.

Trasmette direttamente alla Prefettura e Sindaco le risultanze delle analisi e delle rilevazioni richieste.

4.2.13 L’ULSS n. 3

Con il personale di servizio in orario ordinario o in regime di pronta disponibilità, provvede a:

- 1) fornire supporto alla centrale operativa 118;
- 2) fornire l’assistenza sanitaria di pronto soccorso nella zona colpita e nelle eventuali aree di sgombero, sotto il coordinamento della Centrale Operativa 118.
- 3) assicurare, ove necessario, il coordinamento dei servizi di igiene e prevenzione necessari per gli eventi;



- 4) fornire al sindaco le informazioni per assicurare le misure necessarie alla tutela della salute pubblica, concernenti la limitazione dell’uso di risorse idriche e di prodotti agricoli.

4.2.14 Il Volontariato

Hanno compiti di ausilio e concorso nelle attività relative a comunicazioni, soccorso sanitario – socio-assistenziale – tecnico/logistico e sono definiti per legge.

Pertanto, nelle emergenze causate da un incidente, le Organizzazioni di volontariato possono essere impiegate esclusivamente al di fuori delle aree di sicuro impatto e di danno, compatibilmente con la specializzazione e l’addestramento posseduti e se dotate di adeguato equipaggiamento.

4.3 CESSATO ALLARME

Su indicazione del Prefetto, sulla base delle informazioni pervenute dal DTS e dal CCS, che confermano la messa in sicurezza del territorio e dell’ambiente, la procedura di **cessato allarme** viene attivata dal Comune.

Il segnale di cessato allarme è diramato mediante mezzi e sistemi di comunicazione ritenuti più idonei in funzione dello scenario di rischio.

Il monitoraggio della qualità ambientale continuerà anche in seguito al cessato allarme per stabilire il livello di inquinamento causato e le modalità di ripristino ambientale.

- d) **Controllo sulla qualità ambientale:** a cura del Comune e, su richiesta, con il concorso dell’ARPAV,
- e) **Bonifica dell’area e ripristino dello stato di normalità:** a cura del Comune di Venezia e secondo le disposizioni di legge per l’attribuzione degli oneri e responsabilità.



5. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

L’attività di informazione alla popolazione, sia preventiva che a seguito di evento incidentale, è affidata al Sindaco.

L’informazione preventiva deve essere rivolta, *in via prioritaria, alle persone che risiedono stabilmente nell’area di attenzione e a quelle che vi svolgono attività lavorativa.*

Le persone residenti all’interno della zona di attenzione possono essere soggette a due distinte ed alternative forme di auto protezione: il riparo al chiuso o, esclusivamente in caso di ordine dell’Autorità, l’evacuazione.

In caso di ALLARME: messaggio tipo che sarà diffuso dal Comune di Venezia alle persone presenti nell’area di attenzione

Alla **Guardie ai Fuochi del Porto di Venezia – Via dell’Elettronica 7** si è verificato un incendio. **Riparate in un locale chiuso.** I Vigili del Fuoco ed i tecnici dell’ARPAV stanno intervenendo. Appena disponibili seguiranno aggiornamenti.

Al CESSATO ALLARME: messaggio tipo che sarà diffuso dal Comune di Venezia alle persone presenti nell’area di attenzione

L’incidente si è concluso. Cessato allarme.
Si può uscire all’aperto e riprendere le normali attività quotidiane.

Provvedimenti di autoprotezione da attivare in caso di allarme generale

chiudere ogni uscita o apertura verso l’esterno

arrestare l’eventuale impianto di aerazione

attendere ulteriori istruzioni dalle autorità di protezione civile

Al cessato allarme

Porre particolare attenzione nel tornare ad accedere ai locali, particolarmente per quelli interrati o seminterrati, dove vi possa essere ristagno di vapori

Aprire tutte le finestre e le porte per aerare i locali interni

La popolazione, qualora non si possa escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità, viene informata sul comportamento da adottare e sui provvedimenti di protezione sanitaria necessari.



Allegato 1 – Operazioni autorizzate e tipologia rifiuti

Operazioni svolte e rifiuti ammessi in impianto/chiatta Ecolaguna 6

13. Nell’impianto/chiatta oggetto della presente istanza possono essere svolte le seguenti operazioni individuate ai sensi degli allegati B e C alla parte quarta del D. Lgs. n. 152/2006 s.m. ed i.:

- messa in riserva dei rifiuti in ingresso, costituiti da miscele di prodotti petroliferi con percentuale variabile di acqua (**R13**);
- separazione fisica mediante decantazione di fluidi aventi caratteristiche organolettiche e tensiometriche differenti, finalizzata all’ottenimento di una frazione acquosa da avviare a smaltimento e di una frazione idrocarburica da avviare a recupero; nel caso in cui la frazione idrocarburica venga utilizzata senza la necessità di ulteriori trattamenti, l’operazione svolta si prefigura come **R 3**, mentre nel caso in cui tale frazione debba essere avviata ad ulteriori impianti di raffinazione/recupero, l’operazione svolta in impianto sarà individuata come **R 12**;
- deposito preliminare esclusivamente per le tipologie di rifiuti che, in entrata all’impianto, non possono essere sottoposte ad operazioni di recupero (**D 15**).

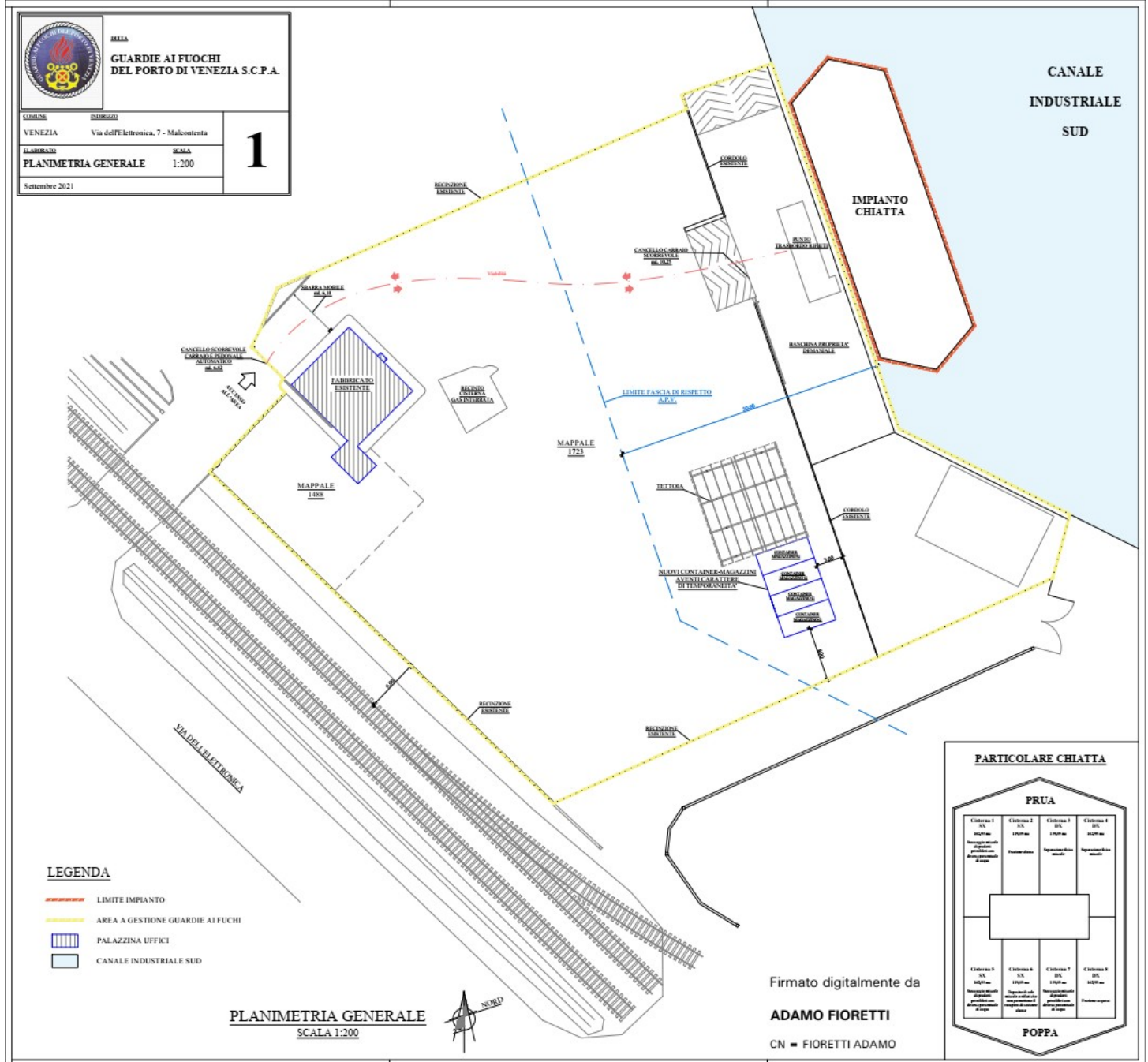
14. Nell’impianto/chiatta “Ecolaguna 6” è ammesso il conferimento dei rifiuti riportati nell’*Allegato A* al presente provvedimento, che è parte integrante e sostanziale dello stesso;

15. La capacità complessiva dei rifiuti in chiatta non può superare le 1040 tonnellate, secondo la suddivisione sotto riportata:

<i>Denominazione cisterna</i>	<i>Operazione effettuata</i>	<i>Capacità massima autorizzata in t</i>
1, 5 e 7	Stoccaggio miscele di prodotti petroliferi con diversa percentuale di acqua	415
3 e 4	Separazione fisica delle miscele	260
2	Stoccaggio della frazione oleosa separata	105
8	Stoccaggio della frazione acquosa separata	155
6	Deposito di sole miscele o rifiuti che non permettono il recupero di sostanze oleose	105
<i>Totale autorizzato</i>		<i>1040</i>



Allegato 2 – Layout





Allegato 3 – Modulo per segnalazione evento

Da utilizzare in caso di ALLARME da parte del Gestore /Responsabile dell’Azienda

All. C.1 DPCM 21/08/2021

SCHEMA DI SEGNALAZIONE (anche TELEFONICA) DELL’EVENTO DA PARTE DEL GESTORE DELL’IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI

PER UN EVENTO INCIDENTALI VISIBILE E/O RUMOROSO VERSO L’ESTERNO SENZA/CON POTENZIALE EVOLUZIONE

COMUNICAZIONE DI: PREALLARME ALLARME/EMERGENZA

	ENTE/STRUTTURA	Telefono	PEC / MAIL
1	Comando VV.F. di Venezia	115	so.venezia@vigilfuoco.it
2	Prefettura di Venezia	0412703429	salaoperativa.pref_venezia@interno.it protocollo.prefve@pec.interno.it
3	Comune di Venezia	0412747070	comandopl@pec.comune.venezia.it protezionecivile.centromaree@pec.comune.venezia.it
4	Questura di Venezia	113	dipps192.00f0@pecps.poliziadistato.it 112nue.ve@poliziadistato.it
5	Città Metropolitana di Venezia	XXXXXXX	protciv@cittametropolitana.ve.it
6	ARPAV	041 5445511	dapve@pec.arpav.it
7	Regione Veneto	800990009	Sala.operativa@regione.veneto.it

Si comunica che in data _____, alle ore _____, nell’azienda **Guardie ai Fuochi del Porto di Venezia – Via dell’Elettronica 7 VENEZIA** autorizzato a

_____ come da atto (indicare rif.to autorizzativo) _____

si è verificato il seguente evento incidentale:

- INCENDIO
- ESPLOSIONE – EMISSIONE IN AMBIENTE DI LAVORO
- EMISSIONE INCONTROLLATA DA CAMINO
- CONTAMINAZIONE DEL SUOLO
- CONTAMINAZIONE DI ACQUA
- ALTRO _____

SENZA CON POSSIBILE PEGGIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA ANCHE ALL’ESTERNO

CONDIZIONI METEO: VENTO DA.....VELOCITA’.....

RIFIUTI e SOSTANZE COINVOLTE NELL’EVENTO:.....

RESPONSABILE DI TURNO:.....

TELEFONO N. FAX.....

È STATO ATTIVATO IL PIANO DI EMERGENZA INTERNA.
IL GESTORE



Allegato 4 – Modulo di comunicazione di aggiornamento

(a cura del gestore per variazioni di recapiti telefonici, di titolarità, di trattamenti o tipologia CER)

A:

Prefettura di Venezia: protocollo.prefve@pec.interno.it
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco: com.veneziam@pec.vigilfuoco.it
Comune di Venezia: comandopl@pec.comune.veneziam.it
protezionecivile.centromaree@pec.comune.veneziam.it
Regione Veneto: ambiente@regione.veneto.it

Il sottoscritto _____, in qualità di _____
(Cognome e nome) (Qualifica)
dell’Azienda **Guardie ai Fuochi del Porto di Venezia – Via dell’Elettronica 7**

COMUNICA

che è in corso/ è avvenuta la seguente variazione:

- Modifica della Ragione Sociale in _____
- Modifica del Gestore/Resp. Sicurezza in _____
(Cognome e nome, recapito telefonico, email)
- Modifica operazioni/ tipologia/ quantitativi _____
- Modifica layout aziendale _____
- Altro _____

Le informazioni relative all’avvenuta variazione verranno trasmesse con il Modulo di Dichiarazione All. C.2 del D.P.C.M. 27 agosto 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 240 del 7 ottobre 2021, anche tramite inserimento in formato digitale al link:

<https://peerifiuti.vigilfuoco.it/peerifiuti-web/login>

Data _____

FIRMA _____
